



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 68

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

256^a seduta: mercoledì 8 settembre 2021

Presidenza del presidente NENCINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1684) *Daisy PIROVANO ed altri. – Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi*
(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE Pag. 3

(2166) *Danila DE LUCIA ed altri. – Dichiarazione di monumento nazionale dell'Arco di Traiano di Benevento*

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE Pag. 3

VERDUCCI (PD) 3

(1228) *LA PIETRA ed altri. – Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3

(693) *Simone BOSSI ed altri. – Disposizioni per l'individuazione e la tutela delle città murate e dei centri fortificati*

(1158) *RAMPI. – Disposizioni per il rilancio del patrimonio artistico e culturale nei comuni italiani*

(1306) *Michela MONTEVECCHI ed altri. – Misure per favorire la programmazione di azioni di promozione e finanziamento del recupero dei beni e dei siti di rilevanza culturale*

(1636) *NENCINI ed altri. – Disposizioni per la creazione e la valorizzazione di una rete delle regioni storiche italiane*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 4, 5, 7

BORGONZONI, sottosegretario di Stato per la cultura 7

CANGINI (FIBP-UDC) 5

MONTEVECCHI (M5S) 5

* SAPONARA (L-SP-PSd'Az) 6

SBROLLINI (IV-PSI) 6

VERDUCCI (PD) 6

(2317) *NENCINI ed altri. – Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti*

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 7, 9, 10 e passim

ALESSANDRINI (L-SP-PSd'Az) 11

ANGRISANI (Misto-l'A.c'è-LPC) 11

CORRADO (Misto-l'A.c'è-LPC) 11

DE LUCIA (M5S), relatrice 7, 10

MARILOTTI (PD) 9, 10

MONTEVECCHI (M5S) 10, 11

RUSSO (M5S) 11

SBROLLINI (IV-PSI) 10

VANIN (M5S) 11

VERDUCCI (PD) 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

*Intervengono il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgon-
zoni e il sottosegretario di Stato per l'istruzione Barbara Floridia.*

I lavori hanno inizio alle ore 13,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1684) Daisy PIROVANO ed altri. – *Modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, recante «Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», al fine di prevedere un fondo per favorire l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «viaggi nella memoria» nei campi medesimi*

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1684.

Non essendo ancora pervenuti tutti i prescritti pareri, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(2166) Danila DE LUCIA ed altri. – *Dichiarazione di monumento nazionale dell'Arco di Traiano di Benevento*

(Rinvio del seguito della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2166.

VERDUCCI (PD). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma al disegno di legge in titolo.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatore Verducci.

Non essendo ancora pervenuti tutti i prescritti pareri, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(1228) LA PIETRA ed altri. – *Modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1228, sospesa nella seduta del 7 luglio scorso.

La 5^a Commissione ha espresso ieri i pareri relativi sia all'emendamento 1.4 (testo 2) – ricordo che prevede una riduzione dell'onere a 250.000 euro – sia sul testo, richiedendo una correzione riguardo all'inizio

di decorrenza temporale dell'onere, che non è più quello previsto *ab initio* ma dal 2022.

Chi vi parla sottoscrive il disegno di legge.

Poiché nessuno domanda di intervenire in discussione generale, la dichiarazione è conclusa.

Il relatore Cangini e il sottosegretario Lucia Borgonzoni rinunciano ad intervenire in replica.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(693) Simone BOSSI ed altri. – Disposizioni per l'individuazione e la tutela delle città murate e dei centri fortificati

(1158) RAMPI. – Disposizioni per il rilancio del patrimonio artistico e culturale nei comuni italiani

(1306) Michela MONTEVECCHI ed altri. – Misure per favorire la programmazione di azioni di promozione e finanziamento del recupero dei beni e dei siti di rilevanza culturale

(1636) NENCINI ed altri. – Disposizioni per la creazione e la valorizzazione di una rete delle regioni storiche italiane

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge n. 693, 1158, 1306, 1636, sospesa nella seduta dello scorso 7 luglio.

Comunico che ci è stato assegnato il disegno di legge n. 2151, recante il «Riconoscimento dei teatri storici delle Marche». Sul punto non intenderei avviare la discussione, ma conoscere la vostra opinione in relazione a una proposta che intendo sottoporre alla Commissione.

Ricordavo prima il numero dei disegni di legge, che in realtà non sono quattro ma cinque: è prevista, infatti, l'assegnazione del disegno di legge n. 2306, presentato dalla senatrice Saponara, che insiste più o meno sulla stessa materia.

Ricordo ai colleghi di avere anticipato, nella precedente seduta, l'intendimento di presentare un testo unificato per le iniziative in titolo; c'è già un primo lavoro che prova ad assemblare il mondo del patrimonio storico, artistico e culturale. Il testo, però, per poter reggere e avere una meta perfetta, deve essere valutato alla luce delle indicazioni provenienti dal PNRR, che tracciano una strada che in parte viene ripresa dagli stessi disegni di legge, pur precedenti. Bisogna trovare, quindi, la possibilità di metterli in relazione fra loro creando delle strade che poi possano di volta in volta congiungersi.

C'è poi una sottolineatura da fare in ordine al disegno di legge n. 2151, che può avere vita autonoma oppure incrociarsi con questo testo unificato ma spogliandosi della sua regionalizzazione, perché di teatri storici ce ne sono anche in Toscana, in Umbria e in tutta Italia.

Vengo alla proposta; naturalmente i firmatari dei disegni di legge devono deciderne la vita e la morte.

Come ipotesi, propongo di costruire un testo che, collegandosi al PNRR, tenga conto dei disegni di legge presentati, più il disegno di legge della senatrice Saponara, quando verrà assegnato. Non lo presentiamo subito: prima ci confrontiamo informalmente con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari in Commissione, con i Vice Presidenti e con i proponenti delle singole iniziative per valutare se il testo proposto possa avere vita autonoma, oppure se qualcuno, non rivedendosi nel testo unificato che dovesse prendere vita, ritenga di utilizzare il disegno di legge presentato a sua firma sciogliendolo da questa sorta di patto. Dunque, si potrebbe fare una valutazione preventiva, informale, su un testo lavorato ma non ancora pubblico e in base a quello decidere che strada intraprendere. Questo mi sembra il suggerimento che forse può portarci alla meta, perché ciascuno può assumere le decisioni che ritenga opportune circa il proprio disegno di legge, nel senso di inserirlo all'interno di un testo unificato ovvero farlo vivere di vita autonoma.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei avere qualche chiarimento sulla sua proposta. Da un punto di vista metodologico, alla costruzione di questo eventuale testo unificato chi lavorerebbe? Come avrebbe intenzione di coinvolgere i proponenti dei disegni di legge, per esempio? Provvederebbe lei?

PRESIDENTE, *relatore*. Senatrice Montevicchi, c'è già un testo che però non considero ultimativo e su cui farei lavorare gli Uffici prima di portarlo in visione ai responsabili dei Gruppi in Commissione, ai due Vice Presidenti e ai proponenti delle singole iniziative. Chi lo legge potrà valutare se va bene, se siano necessarie modifiche o integrazioni o se non sia il caso di riprendere il proprio testo, con la vita autonoma che deve avere.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, la ringrazio, desideravo solo avere la rassicurazione che i proponenti dei singoli disegni di legge saranno convocati in via informale.

PRESIDENTE, *relatore*. L'obiettivo era esattamente questo.

CANGINI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, intervengo solo per aderire all'ipotesi avanzata dalla Presidenza. Obiettivamente, riprendendo anche il dibattito che abbiamo avuto in Commissione sull'opportunità di finanziare il Pistoia blues festival, di teatri meritevoli di particolare attenzione da parte dello Stato ce ne sono nelle Marche forse più che altrove (sono oltre cento), ma ce ne sono in tutte le Regioni e un approccio nazionale si inserisce perfettamente nelle logiche del PNRR, con l'opportuna rivalutazione dei borghi storici che sta a cuore a tutti quanti noi. Si tratta di un discorso già avviato a livello nazionale nel quale si inserisce benissimo un provvedimento del genere, che quindi mi sembrerebbe la cosa più razionale e forse anche più utile complessivamente.

SBROLLINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, anch'io condivido pienamente la sua proposta. Ricordando il nostro dibattito precedente sul Pistoia blues festival, come diceva il collega Cangini, a maggior ragione considero utile una valutazione del grande patrimonio che abbiamo a livello nazionale per quanto riguarda i teatri storici.

SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, anch'io vorrei esprimere il mio consenso alla proposta di procedere nella direzione da lei indicata, nel senso di partire dal testo unificato che sarà posto alla nostra attenzione per poi arricchirlo con i contenuti dei vari disegni di legge. Penso che questa proposta possa comprendere un ampio panorama del nostro patrimonio storico e artistico; sono pertanto assolutamente d'accordo.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, penso che ci sia un doppio livello della nostra discussione: il primo è indubbiamente, per questa Commissione, quello di riuscire a fare un lavoro che si intersechi con le proposte del Governo, le rafforzazioni e soprattutto colga le opportunità, anche a livello di investimenti materiali contenuti nel PNRR, che riguardano la valorizzazione dei beni culturali, architettonici e paesaggistici anche dell'entroterra italiano, quindi anche dei borghi. Si tratta di un'attenzione alle realtà che impropriamente vengono definite minori, ma che sono invece tanta parte del nostro patrimonio culturale. Da questo punto di vista naturalmente non ho alcuna obiezione ad effettuare un approfondimento in un luogo di compensazione che informalmente si affianchi alla seduta plenaria – lei ha accennato alla sua composizione – all'interno del quale si valuti se sia possibile ad arrivare a un unico testo che tenga conto delle sollecitazioni delle singole iniziative.

Siccome alcuni colleghi hanno fatto riferimento alla discussione sul Pistoia blues festival desidero rimarcare che per quanto riguarda il disegno di legge, di cui io sono primo firmatario, sul riconoscimento dei teatri storici delle Marche non è prevista alcuna copertura finanziaria. Voglio sottolinearlo perché c'è una differenza sensibile su questo punto: gran parte della discussione che noi stiamo facendo sul festival di Pistoia riguarda la destinazione di risorse considerevoli ad un singolo festival, autorevolissimo, a fronte di una serie di festival altrettanto autorevoli che abbiamo in giro per l'Italia. In questo caso, così come per l'Arco di Traiano a Benevento, si tratta di riconoscimenti che hanno un valore – mi passi il termine, signor Presidente – morale, politico, ma non c'è un sostegno finanziario.

Per quello che riguarda, tra l'altro, il riconoscimento dei teatri storici delle Marche, che sono una peculiarità riconosciuta perché c'è già un *iter* di riconoscimento come patrimonio UNESCO, faccio un esempio e poi chiudo il mio intervento. Come sa meglio di noi la sottosegretaria Borgonzi abbiamo esultato, qualche settimana fa, per il riconoscimento di patrimonio UNESCO al ciclo pittorico di Padova «Urbs Picta». Ebbene, quel riconoscimento riguarda Padova e il lavoro compiuto nella Cappella degli Scrovegni; sappiamo perfettamente che Giotto ha lavorato anche altrove,

ma quel riconoscimento è unitariamente legato al ciclo pittorico «Urbs Picta» di Padova. In questo senso, personalmente reputo fondamentale mantenere le singole peculiarità anche all'interno del provvedimento di cui parliamo, intersecandole con il PNRR; diversamente rischiamo di perdere la valorizzazione, che è il nostro obiettivo, diluendola in una traccia che tiene dentro tutto, perde per classificare, e quindi sostenere ed aiutare, come nel caso dell'obiettivo del disegno di legge sul riconoscimento dei teatri storici delle Marche.

BORGONZONI, *sottosegretario di Stato per la cultura*. Signor Presidente, sicuramente è la Commissione a scegliere e quindi valuterà se arrivare o meno a un testo unificato. Vorrei però sottolineare, come è stato detto nell'ultimo intervento, che c'è un percorso che sta andando avanti proprio per il riconoscimento dei teatri delle Marche in relazione alla loro specificità, al loro numero, alla popolazione e ai Comuni coinvolti, trattandosi di un *unicum* non solamente italiano o europeo, ma credo mondiale. Questo percorso sta andando avanti e penso che la Commissione ne sia informata; volevo solamente ribadirlo per darvi anche questo strumento, perché si sono svolti una serie di incontri, è sicuramente una delle candidature forti del nostro Paese e su cui, a mio avviso, si sta lavorando benissimo. Credo che anche un testo unificato, se adottato in tempi brevi, possa essere per il Governo uno strumento valido per tutti gli interventi contenuti nel PNRR (prima si citavano i borghi, gli insediamenti rurali); è comunque opportuno tenere conto del lavoro che stiamo portando avanti come Ministero insieme alla Regione Marche.

PRESIDENTE, *relatore*. Mi sembra che ci sia un accordo coralmemente condiviso, quindi proviamo a stendere un testo; dopodiché convocheremo questa riunione prima di procedere di nuovo con il lavoro di Commissione.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

(2317) NENCINI ed altri. – Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge n. 2317.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice De Lucia.

DE LUCIA, *relatrice*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2317, a prima firma del presidente Nencini, intende ricordare e celebrare nel 2024, a cento anni dal suo rapimento e dal suo omicidio, la figura e il pensiero di Giacomo Matteotti, il deputato socialista vittima della violenza fascista.

Come ricorda la relazione illustrativa al disegno di legge, Matteotti non fu il primo e non sarà l'ultimo parlamentare ad essere ucciso dallo squadristo per aver difeso la sorte degli ultimi e la libertà senza altri aggettivi. Eppure risale proprio alla sua morte la trasformazione definitiva del regime, già illiberale, in autentica dittatura, dopo lunghi mesi di difficoltà in cui il Governo Mussolini si era dibattuto.

Al suo rapimento e omicidio, commessi il 10 giugno del 1924, seguì la secessione dell'Aventino. Mesi dopo il ritrovamento del suo cadavere, rinvenuto il 16 agosto, Mussolini con un discorso a Montecitorio il 3 gennaio del 1925 dichiarò conclusa la questione Matteotti e dispose la fine della libertà di stampa e l'emarginazione delle opposizioni. È appunto questa la data che viene indicata come spartiacque nella storia d'Italia, segnando l'inizio della dittatura.

Ricordare Giacomo Matteotti – un deputato, un uomo politico, uno studioso che ha interpretato i sentimenti più alti dell'Italia e che non ha voluto piegarsi alla dittatura nascente – vuole avere quindi, soprattutto, il significato di un monito a difendere la libertà e la democrazia, sempre e comunque.

Andando nello specifico del disegno di legge, l'articolo 1 prevede che le celebrazioni siano finalizzate a promuovere e valorizzare la conoscenza e lo studio della sua opera e del suo pensiero in ambito nazionale e internazionale. L'articolo 2, nel disciplinare le iniziative per il centenario dalla morte di Matteotti, statuisce che lo Stato riconosce meritevoli di sostegno e finanziamento i progetti di promozione, tutela, ricerca e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera, del pensiero e dei luoghi più strettamente legati alla figura di Giacomo Matteotti.

Tali progetti possono essere realizzati anche in collaborazione con soggetti pubblici, associazioni, fondazioni e istituzioni culturali attraverso iniziative che possono sostanziarsi in attività celebrative, convegni nazionali e internazionali, iniziative didattico-formative e culturali per promuovere in Italia e all'estero la conoscenza della vita, del pensiero e dell'opera di Matteotti.

Le iniziative in questione possono sostanziarsi nella promozione, anche mediante l'assegnazione di apposite borse di studio a studenti universitari e delle scuole secondarie di secondo grado, della ricerca e dello studio aventi ad oggetto la vita, il pensiero e l'opera di Matteotti, con particolare riferimento alle sue attività in ambito sindacale come amministratore locale, studioso e come parlamentare, nonché al periodo storico compreso tra la prima guerra mondiale e la sua morte; nella raccolta, conservazione e restauro, manutenzione e digitalizzazione dei documenti relativi all'attività di Matteotti, nonché nella pubblicazione di materiali inediti; nella promozione di iniziative didattiche e formative attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici dell'intero territorio nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione nella realizzazione di eventi e di ogni altra iniziativa per il conseguimento delle finalità del disegno di legge da svolgersi prioritariamente nei Comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze e Roma.

Si tratta di iniziative aggiuntive rispetto all'attribuzione del premio annuale intitolato a Giacomo Matteotti, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il quale sono premiate opere di carattere saggistico, letterario e teatrali, oltre a tesi di laurea.

I progetti verranno selezionati sulla base di un bando pubblico dalla commissione competente per l'attribuzione del premio annuale della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui ho detto.

L'articolo 4 prevede l'assegnazione alla Casa-museo Matteotti di Fratta Polesine sul luogo di nascita di una particolare dotazione economica, oltre che per la promozione di eventi per sostenere interventi di manutenzione e restauro necessari alla fruizione pubblica del museo medesimo e per la raccolta, catalogazione e digitalizzazione di documenti relativi all'attività di Giacomo Matteotti. Si prevede, inoltre, che i soggetti privati che devolvono alla Casa-museo contributi finanziari, opere o altro materiale benefico di misure di defiscalizzazione.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie di cui agli articoli 5 e 6, è previsto un impegno di spesa distribuito nel triennio 2023-2025.

L'articolo 7, infine, ne disciplina l'entrata in vigore.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MARILOTTI (*PD*). Signor Presidente, la parte più significativa del disegno di legge in discussione incorpora nel riconoscimento e nel finanziamento tutte le iniziative in essere già predisposte per non mancare la scadenza del 1924. Tra queste – voglio ricordarlo – vi è quella del Senato stesso: io presiedo, come sapete, la Commissione per la biblioteca e l'Archivio storico del Senato e nel nostro piano editoriale, approvato dall'Ufficio di Presidenza del Senato, vi sono i tre volumi che andrebbero inseriti su Matteotti pacifista, Matteotti nell'attività parlamentare e il delitto Matteotti e i suoi seguiti.

Una cosa importante è poi che noi possediamo nell'Archivio del Senato gli atti del processo che fu istituito nell'Alta corte, sottratto con le polemiche che conosciamo. Secondo me, ogni studente dovrebbe leggere gli atti di quel vergognoso processo che portò all'assoluzione dei responsabili del delitto, che poi fu portato a Chieti.

Colgo l'occasione, a questo proposito, per chiedere notizie sull'affare assegnato sugli archivi (n. 873), perché non più tardi di venti giorni fa è morta d'infarto la direttrice dell'Archivio di Stato di Chieti, che era anche l'unica dipendente di quell'archivio che conserva i documenti fondamentali del processo farsa-burletta che portò a lievissime condanne per i responsabili del delitto. Si tratta di procedere parallelamente, quindi, anche con quest'altra questione che segnalo.

Mi sembra, in conclusione, un disegno di legge che va nella direzione giusta e che potrebbe trovare articolazioni e sinergie importanti, perché già sono state attivate tutte le sinergie con la Fondazione Matteotti e

con la Fondazione Turati e si sta procedendo anche per il lavoro che porterà alla pubblicazione di questi tre importantissimi volumi.

SBROLLINI (IV-PSI). Signor Presidente, intervengo per ringraziare la relatrice e riprendere le parole del collega Marilotti, perché penso che sia importante ricordare e celebrare una figura autorevolissima e straordinaria come quella di Giacomo Matteotti. Sostengo quindi pienamente la relazione della collega De Lucia.

So che di solito non si fa e forse al Presidente può dare fastidio, ma lo dico lo stesso perché qui c'entra poco l'aspetto politico: ci sono tanti libri bellissimi su Giacomo Matteotti. Ebbene, sto leggendo un libro bellissimo, con pagine inedite che vanno ad approfondire la figura di Giacomo Matteotti. A chi non l'avesse ancora letto, consiglio il libro scritto da Riccardo Nencini.

VERDUCCI (PD). Signor Presidente, intervengo perché tengo a lasciare agli atti in discussione generale l'assoluto sostegno al disegno di legge in titolo, che ho firmato con convinzione. Aggiungo le mie considerazioni a quelle della relatrice, che ringrazio, dei colleghi intervenuti e che intervengono, alle sue, signor Presidente, per la presentazione di questo disegno di legge. Tutti noi che siamo impegnati nell'agone civile in politica dobbiamo tantissimo alla figura di Giacomo Matteotti, che è davvero un martire del nostro Paese, a cui dobbiamo il coraggio di essersi opposto senza mai alcun tentennamento alla dittatura che stava nascendo, pagandone le conseguenze fino al rapimento e alla morte. Ricordare questa figura nei luoghi in cui Matteotti visse, operò, costruì un movimento popolare molto forte per l'emancipazione dei più deboli in territori che allora vivevano in condizioni difficilissime, ha un grande significato, soprattutto in riferimento ai valori che Giacomo Matteotti seppe incarnare e che noi abbiamo il dovere di trasmettere alle nuove generazioni, perché sono diventati i valori della nostra Carta costituzionale. Quei valori e il suo esempio di vita sono a fondamento della nostra Repubblica e abbiamo il dovere di trasmettere l'enormità di questo insegnamento e il suo valore alle nuove generazioni. In questo senso, signor Presidente, il disegno di legge in esame è un contributo molto importante e voglio sottolinearlo.

MARILOTTI (PD). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma al disegno di legge in discussione, se è possibile.

PRESIDENTE. Molto volentieri, la ringrazio.

DE LUCIA (M5S). Signor Presidente, anch'io vorrei sottoscrivere il disegno di legge.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma al disegno di legge.

VANIN (*M5S*). Signor Presidente, anch'io vorrei sottoscrivere il disegno di legge.

CORRADO (*Misto-l'A.c'è-LPC*). Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma al disegno di legge in titolo.

ANGRISANI (*Misto-l'A.c'è-LPC*). Signor Presidente, anch'io vorrei sottoscrivere il disegno di legge.

RUSSO (*M5S*). Signor Presidente, anch'io vorrei aggiungere la mia firma al disegno di legge.

ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, anch'io vorrei sottoscrivere il disegno di legge.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo solo perché rimanga agli atti che il MoVimento 5 Stelle si unisce alle considerazioni già fatte dai colleghi Marilotti, Sbröllini e Verducci. Avendo la collega De Lucia come relatrice del disegno di legge, confermiamo pubblicamente il massimo sostegno e il massimo interessamento alle celebrazioni di questa figura fondamentale, così che questa nostra piena adesione rimanga anche agli atti.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Montavecchi.

Dichiaro conclusa la discussione generale.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle 12 di martedì 14 settembre. Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,45.

